Anno 49.° N. 223

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 20 agosto 191…

LE INSERZIONI si ricevono …vamente dalla Ditta A. MANZONI … Udine, Via della Po… …aliane, Via S. Paolo, 11 e …sali tutte.

Conto cor… …on la posta

Onorevole Municipio di UDINE

Notevoli successi delle nostre truppe nel Trentino e in Cadore

Gli austriaci incendiano per rappresaglia una chiesa

L'AZIONE AUDACE E VALIDA DEI NOSTRI AEROPLANI

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19. — *COMANDO SUPREMO* 19 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 85)

Nel Trentino

NELLA ZONA DEL TONALE, LE NOSTRE ARTIGLIERIE DANNEGGIARONO GRAVEMENTE IL FORTE NEMICO DENOMINATO POZZI ALTI; I DIFENSORI FURONO COSTRETTI A SGOMBERARE L'OPERA INSEGUITI DAL NOSTRO FUOCO.

In Cadore

NELL'ALTO CORDEVOLE LE BATTERIE NEMICHE, DOPO AVERE INVANO TENTATO DI SNIDARE LE NOSTRE TRUPPE DALLE LORO POSIZIONI, RIVOLSERO IL PROPRIO FUOCO CONTRO LA BORGATA E LA CHIESA DI PIEVE DI LIVINALLONGO PROVOCANDOVI UN INCENDIO.

NELL'ALTA RIENZ, FURONO CONSEGUITI NUOVI SENSIBILI PROGRESSI: VENNE ESPUGNATA UNA RIDOTTA SUL MONTE PATERNO E CONQUISTATA UNA LINEA DI TRINCEE PRESSO LA DREI ZINNEN HUETTE, PRENDENDOVI ANCHE VENTIQUATTRO PRIGIONIERI.

Nel settore di Tolmino e sul Carso

NEL SETTORE DI TOLMINO, VIOLENTI CONTRO ATTACCHI PRONUNCIATI DALL'AVVERSARIO NELLA NOTTE SUL 18 CONTRO LE POSIZIONI GUADAGNATE DALLE NOSTRE TRUPPE, FURONO COMPLETAMENTE RESPINTI.

ANCHE SUL CARSO LE NOSTRE LINEE PROGREDIRONO ALQUANTO: FURONO PRESI 53 PRIGIONIERI ED UNA MITRAGLIATRICE.

Aeroplani

IL NEMICO SPIEGA SEMPRE MAGGIORE ATTIVITA' NELL'IMPIEGO DEI SUOI AEROPLANI, SIA COME SCOPERTA CHE COME MEZZO DI OFFESA.

I NOSTRI AVIATORI, I QUALI CON LE LORO ASSIDUE ED AUDACI IMPRESE TANTO CONTRIBUISCONO AL BUON ANDAMENTO DELLE OPERAZIONI, COSTITUISCONO ANCHE IN UNIONE ALLE ARTIGLIERIE ANTIAEREE UNA EFFICACE DIFESA CONTRO TALI TENTATIVI NEMICI.

GENERALE *CADORNA*

Le nuove menzogne dei bollettini austriaci

e le spietate crudeltà contro la popolazione

Il sistema terroristico austriaco spregevolmente attribuito agli italiani

ROMA, 19. — *Le pubblicazioni ufficiali ed ufficiose austriache concernenti la guerra con l'Italia, continuano ad essere intessute di falsità.*

Il bollettino di guerra austro-ungarico del 13 corr. ha divulgato l'enormità che gli italiani, i quali si ritiravano sul fronte tirolese, furono fatti segno al fuoco delle loro stesse artiglierie. Questa ingiuriosa menzogna, non può che disonorare chi l'ha architettata. Basti ricordare che, invece, scrittori nemici come l'ex-militare ungherese Bolgar, nel suo recente articolo sulla Neue Freie Presse *riconobbero con assai calorose parole l'altissimo valore degli italiani, smentendo così implicitamente l'asserzione del bollettino ufficiale, tendente a far credere che andiamo contro i nostri per spingerli avanti.*

E d'altra parte è ben noto a tutto il mondo civile che certi sistemi terroristici per tenere le truppe al fuoco non sono in uso nell'esercito italiano e non ve ne sarebbe alcun bisogno, mentre sono adoperati, per concordi attestazioni dei prigionieri, nell'esercito austro-ungarico. Non siamo noi che teniamo appostati in retroguardia linee di tiratori, per far fuoco sulle prime linee, in caso di ritirata.

Un ridicolo successo dei treni blindati

Lo stesso bollettino dice che un treno blindato austriaco scacciò nientemeno, le nostre sentinelle dai villaggi di Serravalle e di Pizzola. Il vantare un così colossale successo dimostra che il noto Ufficio Stampa di guerra è a corto di buone notizie.

Le batterie attorno il Santuario di Montesanto

E' probabilmente lo stesso ufficio che ha fatto pubblicare in un giornale di Graz una protesta per lo stato in cui è ridotto il santuario di Montesanto presso Gorizia; nel santuario solo la sacristia sarebbe intatta ed a grande stento si sarebbero potuti salvare il tesoro e due terzi della biblioteca. Dato anche che tale notizia sia esatta, è da sapere che il santuario di Montesanto sorge su di una altura di straordinario valore tattico, che domina tutte le altre posizioni attorno a Gorizia e che precisamente sul Montesanto sono appostate varie batterie nemiche coi relativi osservatori. Sicchè da quell'altura parte un continuo fuoco contro le nostre posizioni. E' quindi logico e necessario che la nostra artiglieria controbatta i pezzi nemici. E' nostra colpa se qualche colpo può avere raggiunto il santuario, di cui gli austriaci si giovano a scopi militari?

Le granate sui centri abitati

Di ben diverso carattere sono invece i bombardamenti che gli austriaci da qualche giorno vanno infliggendo a icentri abitati da noi occupati, arrecando gravissimi danni alle popolazioni, che non hanno voluto abbandonare le proprie case; o con le artiglierie o con gli aeroplani il nemico sevizia quando a quando città e villaggi, abbandonandosi a una furia distruttiva, pari alla cinica crudeltà verso gli antichi sudditi del paterno (?!) regime. Da questi bombardamenti sono colpiti nella vita e negli averi i vecchi, le donne ed i fanciulli che hanno i loro cari nelle file dell'esercito austro-ungarico.

Nè ad altro movente se non ad un barbarico atto di distruzione non potrebbero attribuirsi il ripetuto lancio di bombe micidiali ed i cannoneggiamenti contro la città di Monfalcone. Con questi metodi gli austriaci non raggiungono, naturalmente, alcun risultato militare, nè l'arrecamento di alcun sensibile disturbo alle nostre operazioni, poichè noi non siamo così ingenui da accantonarci nei luoghi che essi sogliono bombardare, ma massacrano disumanamente popolazioni innocenti e rovinano definitivamente tanta misera gente, già duramente provata dalla lunga guerra che ne ha sottratto tutti gli uomini validi, che furono chiamati a combattere sotto le bandiere imperiali.

Contro queste crudeli ed inutili sevizie, non può non rilevarsi la protesta del mondo civile. (Stefani)

La grande azione dell' Est

Come si svolge l'offensiva tedesca a Riga ed a Kovno

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Nella regione di Riga e in direzione di Jacopstadt, non vi sono essenziali cambiamenti. I tentativi della flotta nemica per togliere le mine che abbiamo posto a difesa dell'ingresso del golfo di Riga sono stati respinti dal fuoco delle nostre navi. In direzione di Dvinsk, nella notte sul 17 e all'indomani, respingemmo i tentativi tedeschi di passare all' offensiva a Kovno. Dopo accaniti combattimenti durati undici giorni, che costarono al nemico enormi perdite, i tedeschi riuscirono a stabilirsi nelle fortificazioni situate sulla sinistra del Niemen ad ovest del torrente Essi.*

« *I tedeschi fanno tentativi per passare sulla destra di questo torrente, ove parte delle opere rimangono ancora nelle nostre mani. Sulla destra del Niemen occupiamo tutte le fortificazioni.*

« *Sulla fronte del Narew superiore nonchè tra questo fiume ed il Bug, il 16 e il 17 sono continuati i combattimenti con alternative di successo. Il nemico ha pronunciato attacchi particolarmente ostinati sulla strade verso Bielostock e Bielsk.*

« *Sul Bug, nella regione della ferrovia Siellee-Tcheremksa, dopo avere respinto l'offensiva dei tedeschi, abbiamo pronunciato un controattacco riuscitissimo e ci siamo impadroniti di alcune mitragliatrici. Nella regione di Nowo Georgewsk, il nemico continua gli attacchi ostinati contro la fronte nord-est delle fortificazioni principali. Gli sforzi dei tedeschi sono diretti contro le fortificazioni che dominano la ferrovia ed il versante di Mlava. Sul Bug superiore, sulla Zlota Lipa e sul Dniester, nessun cambiamento* ». (Stefani)

I tedeschi hanno preso Kowno

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg). *La piazzaforte di Kowno con tutti i forti e col materiale, tra cui oltre quattrocento cannoni, è da stanotte in potere dei tedeschi. Essa fu presa d'assalto, malgrado una accanitissima resistenza. Gli eserciti dei generali Scholtz e Gallwitz continuano ad avanzarsi verso est. I loro distaccamenti di avanguardia si avvicinano alla ferrovia Bialystok-Bielck. Dinanzi a Nowo-Georgewsk, due altri forti della fronte nord-est furono presi di assalto. Vennero fatti seicenti prigionieri e presi 20 cannoni.*

« (Gruppo degli eserciti del principe di Baviera). *L'ala sinistra urtò teri, in una forte resistenza nel settore di Kamionka, dai due lati di Siemietytze e sul Bug. Presso Fursterdorf a sud di Siemieytze, il passaggio in questi settori fu attuato mediante una aspra lotta ed il nemico venne respinto. L'ala destra raggiunse la riva meridionale del Bug.*

« (Gruppo degli eserciti del generale Mackenson). *Questo gruppo rigettò il nemico ad est di Wlodawa. Le nostre truppe si avanzarono verso est, passando la ferrovia Cholm-Brest-Litowsk* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Le truppe del luogotenente feldmaresciallo Varze, mentre le forze tedesche si avanzavano lungo la riva sinistra del Bug, respinsero i russi installati sulle due parti della strada proveniente da Biala.*

« *Nel raggio di azione dei forti di Brest-Litowsk l'anello di accerchiamento sulla riva ocidentale, è stato chiuso in direzione di Janow. L'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando ha liberato dal nemico la riva a sud del Bug.*

« *Niente d'importante da segnalare sulla fronte della Galizia Orientale* ».

Nel Belgio e in Francia

Mine, granate e zappa

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Intenso, reciproco cannoneggiamento in Artois, in Champagne, nella foresta d'Apremont, a Luvière e a La Vaux Ferry; nonchè al Bois le Pretre, nella regione della Croix des Charmes e sulla fronte di La Seille.*

« *La lotta di mine continua su numerosi punti presso Beuvraignes. A sud di Roye, una esplosione di uno dei nostri fornelli, ha sconvolto i lavori di zappa dei tedeschi.*

« *In Argonne i tentativi fatti dal nemico per progredire a colpi di granate nella regione di Marie Thérèse, sono stati tutti respinti.*

« *Nei Vosgi, la posizione da noi conquistata sulla cresta di Sondernch è stata conservata, malgrado un violentissimo bombardamento* ». (St.)

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo French dice:

« *Nulla d'importante dal dieci corrente. Consolidammo le posizioni riconquistate. Ad Hoge dal 10 corr. le nostre trincee furono sottoposte a bombardamenti intermittenti, che non vennero seguiti da attacchi di fanteria, eccetto ieri a sera.*

« *Si verificarono infatti due attacchi con granate che respingemmo facilmente.*

« *Sul rimanente della fronte vi furono due insignificanti duelli di artiglieria* ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nei Vosgi attacchi francesi vennero organizzati con grandissimo spreco di munizioni contro lo Schratzaedniele (a nord di Munster) e contro la nostra posizione a sud-est di Sonbernach. Distaccamenti nemici, che erano penetrati nelle nostre trincee, ne furono ricacciati con contrattacchi. A sud-est di Sonbernach, piccoli elementi di trincee completamente … … , rimasero in potere dei fran… i* ».

Un banchetto in onore di Kitchener

Il brindisi di Millerand

PARIGI, 19. — *Al pranzo dato a Berledac in onore di lord Kitchener, il Ministro Millerand pronunciò un brindisi in cui disse:*

« *Il nemico non nutre più illusioni di trionfare dei nostri eserciti. Il nemico fa uso dei suoi sforzi ed espedienti per suscitare fra i neutri e perfino fra i belligeranti, velleità di manifestazioni pacifiche; ma il popolo, il parlamento ed il governo francese sono, più che mai, decisi a non deporre le armi, che quando sarà raggiunto completamente lo scopo* ».

Lord Kitchener rispose facendo l'elogio dello splendido esercito francese e terminò ripetendo che l'Inghilterra è decisa ad ogni sforzo, per aiutare la Francia a procedere sino alla fine. (Stefani)

Un combattimento di torpediniere sulla costa dell' Iutland

Nuovo "raid" di Zeppelin a Londra

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Il 17 corr., alle dieci di sera, cinque unità ed una delle nostre flottiglie di torpediniere ataccarono presso il battello-faro di Hornsritt, sulla costa occidentale dell'Iutland, un piccolo incrociatore moderno inglese ed otto cacciatorpediniere. Affondarono con siluri un cacciatorpediniere inglese, mentre le nostre forze non subirono alcuna perdita.*

« *Nella notte dal 17 al 18 alcuni nostri dirigibili navali ataccarono Londra-City. Importanti stabilimenti sul Tamigi furono colpiti da bombe e ne furono oservati i risultati efficaci sulle fabbriche e sugli alti forni, presso Woodbrige ed Ipswick. Le aeronavi, malgrado un violento bombardamento, non subirono alcun danno e tornarono tutte* ».

Tre vapori affondati

LONDRA, 19. — I vapori *Maggie* e *Serbino*, quest'ultimo appartenente alla linea Wilson, furono affondati. Gli equipaggi sono salvi. (Stefani)

LONDRA, 19. — Il piroscafo *Grodno*, appartenente alla Compagnia Wilson, fu affondato. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

DALLO STELVIO ALL'APRICA

ROMA, 19. — Il corrispondente di guerra del « Messaggero » telegrafa:

.... 16 *agosto*.

Come una linea tortuosa, interrotta, nei suoi continui frastagliamenti; ma grado grado, a procedere, si fa sempre più grossa e più rossa, fino alla fine. Tale è la nostra guerra, dallo Stelvio al mare: dall'alto Valtellina, ove gli avversari si sorvegliano fermi e taciti, alla mischia grossa che incendia la regione dell'Isonzo. Per questo il viaggio dallo Stelvio a Monfalcone, in margine alla linea del fuoco è un inoltrarsi graduale, sempre più addentro, nella sensazione della guerra: e per questo anche lo interesse del lettore, il quale segue in qualunque giornale le note che al viaggiatore sarà possibile cogliere, dovrà gradatamente e naturalmente farsi sempre più vivo.

Ho detto che gli avversari, nella regione dello Stelvio, si guardano, fermi in silenzio. Ciò va inteso con discrezione. Non azione definita, non complessità di movimenti, non effetti raggianti: ma stanno due nemici, uno in faccia all'altro, a sorvegliarsi e tenersi a freno. Fucilate, via, se ne tirano sempre; e se ne sono tirate anche qui fin dai primi giorni, e qualche cannonata credo anche, e qualche piccolo corpo a corpo. I due paesi avversi penetrano uno nell'altro strettamente, per le frastagliature dell'artificioso confine: le cime e le depressioni continue su cui questo confine è tracciato, formano una bizzarra linea di posizioni di offesa e di difesa. Una cima italiana guarda giù, in una valle austriaca; un costone nostro termina in una sella che la geografia politica assegna ai nemici. E così via. E tutta la linea del confine è marginata di qua e di là fra due linee di avamposti. I nostri e i loro e dagli uni e dagli altri partono continuamente pattuglie di sentinelle in ricognizione di avanscoperta; in più, i punti più importanti di quel frastaglio, sono occupati o battuti da trinceramenti o da forti.

Ecco dunque uomini, gruppi di uomini, uomini nemici, uomini armati, i quali ogni tanto si vedono gli uni gli altri; là in faccia, su quel pendio, giù alla piana, in quel fondo di valle, sovra il capo, su quella balza che si sporge. Sono fucilate quotidiane, utili a mantenere vivo il rispetto del nemico e indispensabili anche a tenere in regolare equilibrio il nostro ardore.

Non c'è da temere che nella inazione esso possa addormentarsi; al contrario, si esaspererebbe. Non può credere, chi non li ha sentiti parlare, quanto i soldati e gli ufficiali posti qui a far da colonna o da perno nella regione ove non si deve avanzare, soffrano di non potersi gettare a capofitto contro il maggior pericolo.

Ognuno di essi legge i giornali e pensa alla Carnia e all'Isonzo, con invincibile invidia e ognuno di essi (e sono tanti nella valle che n'è tutta carica come un'arma pronta!) implora almeno come minimo di soddisfazione di far di una pattaglia, vbfèwyqbgèq vedere, almeno una volta, gli austriaci. Quando li vede dà loro la caccia. Questa ci frutta ogni tanto anche qui, dove la guerra è ancora in attesa, qualche incetta di prigionieri nemici che i tranquilli paesi di montagna vedono passare con una gioia memore dei fasti valtellinesi del Risorgimento.

Questi fatti d'arme raggiungono talvolta una notevole importanza, quale quello del nove agosto che ebbe l'onore di essere ricordato e narrato nel bollettino del comando di guerra. L'iniziativa fu dei nemici i quali dopo avere riconosciuto il passo di Vioz, spinsero alcune pattuglie attraverso la ghiacciaia del Forno, ad attaccare l'albergo dello stesso nome, ove i nostri erano in posizione, mentre contemporaneamente un drappello attraversava più a nord il monte Cevedale e tentava di disturbare la nostra occupazione della capanna Cedel. L'una e l'altra spedizione furono prontamente respinte dai nostri alpini e un ufficiale austriaco che guidava la prima, restò ucciso. Gli trovarono indosso una lettera dove annunziava, non si sa a chi, che egli si sarebbe spinto contro i nostri perchè gli italiani hanno paura, ed altre siffatte affermazioni da comunicato ufficiale austriaco. Prima di essere colpito a morte, deve aver avuto il tempo di ricredersi, chè vide i suoi uomini controinvestiti dagli italiani, in numero molto minore, e parecchi colpiti e gli altri messi in fuga, mentre dei nostri nessuno fu ucciso.

I soldati (molti di essi erano volontari di Valtellina e Valcamonica) che raccontavano in un paese della Valfurva, questo e parecchi altri particolari dell'episodio, mi dettero l'impressione che delle più caratteristiche di queste azioni minori si venga nutrendo straordinariamente il fervore che la disciplina della attesa lunga non basta a contenere. Nutrono l'attesa dei soldati e degli stessi montanari e valligianesi del luogo.

Ebbi da questi la narrazione orgogliosa come di una impresa loro, della distruzione compiuta dai nostri di un celebre albergo austriaco da cui emanò sempre un odore piuttosto militare che turistico.

Ma poichè i bollettini non ne hanno mai fatto cenno, forse perchè è apparso che l'episodio, sebbene lusinghiero per noi, non avesse grande portata strategica, non mi ci soffermo di più.

Volendo e potendo soffermarsi sugli episodi, ce ne sarebbero in quantità; ma creda il lettore — che mai dall'odierno avvicinamento della stampa alla guerra combattuta si aspettasse una fresca messe di aneddoti eroici — creda il lettore che l'aneddoto bello, l'episodietto stampato e ben conchiuso, se contribuirono dal principio a darci una idea chiara del valore e dell'energia personale — straordinarissima — dei nostri soldati, nulla valgono alla intelligenza della guerra nel suo complesso e nel suo svolgimento, nel suo organismo e nella sua dinamica, anzi distraggono, smembrano, frammentano. La guerra, la nostra guerra presente sopratutto, non è un'accumulamento, un seguito una somma di episodi, così appunto come un corpo vivo non è una somma di membri; è una guerra, è un organismo vivo. è come ogni cosa che vive, come una idea che si attua, un pensiero che si incarna nell'azione.

L'idea è unica, l'azione è unica: anzi idea e azione non sono scindibili se non per uno sforzo di astrazione che è necessario ma non corrisponde alla verità e costituiscono anche esse un indivisibile unico, anche se si raccontano a giornate, a momenti, secondo la limitazione di tempo e di spazio.

L'anatomia si fa sui cadaveri. Invece lo sforzo dell'uomo deve essere appunto di superare al possibile la limitazione delle proprie facoltà fisiche, costringersi a vedere nella storia non il fatto, il momento, la materia, non la linea, la vita, l'anima e in ogni caso in particolare dobbiamo sforzarsi a confermare e penetrare la nostra guerra presente sotto la specie della storia che non muore.

Non vogliamo abbandonarci alla curiosità della contingenza, sia pure eroica: tentiamo di accostarci all'anima immortale della guerra che è tutta la vita nostra dell'oggi e del domani.

Come certe congiunture suscitano rapidamente gli affetti! Salutiamo i soldati dello Stelvio e di Val Furva, ove abbiamo passato poche ore, con la melanconia con cui si salutano amici assai cari, separandoci per vie diverse che probabilmente non ci incontreranno mai più.

Abbandono l'alta valle che si immelanconisce delle prime pioggie e dei primi freddi montani; i miei amici che restano non si accorgono ancora del freddo tale è la fonte di calore che arde nei loro petti. Forse se ne andranno solo quando esso li costringerà a una inazione anche maggiore.

Perchè presto, a superare i brevi duelli delle pattuglie che si sorvegliano dai picchi delle conche e dai pendii, calerà ironica, silenziosa e crudele la neve.

Ridiscendendo a valle, il chiarore mal certo del primo crepuscolo ci permette di cogliere fra la pioggia rada i primi colori e le prime forme in cui si snoda la strada ed in cui si inquadrano i piccoli villaggi solidi e grigi.

Vorrei percorrerla sempre di notte questa strada silenziosa, per non vedere sulle case esterne dei paesi, sui muri di cinta e persino nelle roccie più in vista, le maledette scritte in tedesco, che indicavano fino a poco tempo fa il migliore albergo od il più famoso luogo di villeggiatura o di cura agli insospettati nemici della nostra e di tutte le genti civili.

Le scritte mi perseguitano con un fastidio crescente; qualcuna è stata cancellata, le più sono rimaste, e non è perchè qui non si odi abbastanza il tedesco e molto meno perchè si creda che un giorno possa ritornore, ospite ingombrante, mal pagante e corruttore, in questo paese che non ebbe mai bisogno di lui. Tutt'altro. Ma si lasciano per una certa indifferenza alle manifestazioni esteriori, che ho riscontrato in tutti i paesi che si trovano asasi vicini alla guerra.

E' naturalissimo. Questi paesi combattono anche nella loro vita civile la guerra, assai più sensibilmente delle città lontane.

Qui ognuno ha, a ogni giorno a ogni ora, l'opportunità di prestar mano a un'opera di preparazione militare, di aiutare un soldato, di sacrificare materialmente un poco di sè e delle cose proprie.

Che importa se un nome tedesco nereggia sopra una cosa dura e bruta come il nome e come chi lo portava?

L'impassibile montanaro passa oltre. Se glielo fate osservare fa un mesto sorriso e una spallata, ma se insistendo gli domandate:

— E se i tedeschi torneranno qui?

— I massum tucc! (li ammazziamo tutti!) — vi risponde.

Sono giunto di notte ad Aprica, dove dalla Valtellina si passa in Valcamonica: ivi ho veduto il primo duello di artiglieria.

Per il trasporto del frumento

ROMA, 19. — La «Tribuna» pubblica:

Col 31 corrente scadono le disposizioni per la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie per i trasporti a carro completo di frumento, granoturco e loro farine.

Parecchi enti ed associazioni hanno chiesto la proroga di tali riduzioni. La questione sarà presto portata al Consiglio dei ministri.

Si crede che la proroga sarà concessa fino al 31 dicembre.

Comitato per le esportazioni

ROMA, 19. — E' stato promulgato il seguente decreto luogotenenziale:

Per provvedere alle spese occorrenti al funzionamento del Comitato consultivo istituito con R. decreto 24 novembre 1914 n. 1303, per disciplinare la materia delle esportazioni, in vista degli avvenimenti internazionali, è assegnata la somma di lire 60 mila, da inscriversi al capitolo n. 301-ter: «Spese per il funzionamento del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito». Indennità ai membri del detto Comitato e compensi del personale di ruolo avventizio del Ministero delle Finanze e degli uffici dipendenti, per lavori straordinari inerenti al funzionamento del Comitato medesimo ed all'applicazione delle disposizioni emanate in materia di esportazione e di transito (R. decreto 24 novembre 1914 n. 1903) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1915-16.

Nel paese e sul fronte

Saluti dal fronte

Mandiamo dall'Alto C... in data del 14 agosto 1915.

Noi sottoscritti preghiamo volerci pubblicare nel nostro giornale i più cordiali saluti ai nostri cari. I combattenti del... regg. Fanteria ... compagnia

Caporali: Vidale Ciro, Valle Mosè; soldati: Baldassi Giuseppe, Gubbiani Pietro, Lazzarini Silvestro, Muradore Leone, Pasquale Sirch, Moro Dante, Pizzutti Antonio, Palavicino Antonio, cap M. Mirrai Gino.

Un gruppo di friulani dell'... regg. Art. di Fortezza, mandano in data 15 agosto:

Fieri della lotta che sostengono per la più grande Italia inviano alle loro famiglie, parenti, amici i loro più vivi saluti dalle Alpi. Viva l'Italia!

Sergente: Edoardo Franz di Moggio Udinese; Cap. magg. Gislon, cap. Galafassi Ettore di Spilimbergo, cap. Lazzarotto; soldati: Faleschini Olivo, di Moggio Udinese, D'Agostini Fiore di Bressa d' Udine, Treu Primo di Moggio Udinese; Picco Luigi di Martignacco, Damiani Giacomo di Campoformido, Di Santolo Bonaventura di Peonis, Mestroni Ettore di Meretto di Tomba, Antonutti Pietro di Blessano, Vidoni Attilio di Povoletto, Zuliani Luigi di San Vito al Tagliamento, cap. Purino Alessandro di Nogaredo di Prato; Soldati: Piani Paolo di Zugliano, Pizutti Gregorio di Pavia d'Udine, Monai Giuseppe di Amaro, Tonutti Umberto, Pavoletto, Cragero Paolo.

Ringraziandola anticipatamente della sua cortesia, a nome dei valorosi suddetti..... W l'Italia!

Un canto nazionale di Giosuè Carducci

e la musica di Stanislao Gastaldon

Otto anni or sono fu riprodotto in fac-simile l'originale di un raro gioiello letterario, il canto nazionale di Giosuè Carducci, sopra un giornale letterario, il «Marzocco» di Firenze, che lo pubblicò nel numero del 3 maggio 1907:

AL RE!

CANTO NAZIONALE

Viva il Re! Dall'Alpi infide
sino a' Siculi vulcani,
viva il Re degl'Italiani
Italiano e condottier!

La sua croce e la sua spada
è il segnal di nostre genti,
è la stella dei valenti
spaventosa allo stranier.

Su mandiamo il lieto grido
sin dall'Adria ai mesti piani,
Viva il Re che agl'italiani
tutta Italia renderà!

Sciagurato chi coll'armi
vuol respingere quel giorno,
quando un popolo d'intorno
al suo Re s'accoglierà!

Su leviamo gli stendardi
al guerriero, al Salvatore!
il vessillo tricolore
copra il soglio e cinga il Re!

Dio ti salvi, o Re Vittorio,
cittadin di questa terra!
Nella pace e nella guerra
è l'Italia e Dio con Te!

(1859) GIOSUE' CARDUCCI

Il «Marzocco faceva seguire il canto nazionale da questa nota:

«Questo «Canto nazionale» inedito ottenemmo dalla Direzione della R. Biblioteca Medicea Laurenziana, alla quale il prezioso originale fu con altri autografi offerto dalla signora Claudia vedova Mazzoni, figlia di Emilio Frullani, il poeta gentile della Torre degli Adimari e de «Le tre anime» così caro a Giuseppe Giusti e di cui fu il Carducci amico ed estimatore.

Il «Canto», scritto con nitido e fermo carattere dal Carducci e da lui donato al Frullani, è senza dubbio di quell'anno 1859 che accese tanti entusiasmi e che ispirò al poeta l'inno «Alla Croce di Savoia» e la «Variante» cantata, con la musica del maestro Carlo Romani, al R. Teatro degli Intrepidi la sera del 17 novembre e ripetuta al Teatro Pagliano con grande accompagnamento di cori il 4 dicembre dello stesso anno dalla famosa artista signora Marietta Piccolomini, per l'Accademia a vantaggio della soscrizione per i fucili promossa da Giuseppe Garibaldi»

Dal manoscritto appare che da principio la prima strofa era stata scritta così:

«Viva il Re! Dall'Alpi infide
ai terribili vulcani
viva il Re degl'Italiani
ch'è tribuno e condottier»,

ma poi al poeta l'espressione del secondo verso parve troppo indeterminata e quella del quarto di sapore troppo demagogico e giacobino, cosicchè corresse di suo pugno nel modo riferito da noi.

Ora il «Nuovo Giornale» ripubblicando il fac-simile del canto scrive:

— Offrendo ai nostri lettori questo «Canto» non intendiamo davvero di riesumare soltanto una interessante curiosità letteraria poichè in questo «Canto», così agile ed energico, così vibrante di ardore patriottico e di speranze, echeggia la voce di Giosuè Carducci, ancor viva. Questi versi hanno veramente alcunchè di fatidico e di divinatorio e si direbbe che il Carducci li ha vergati per oggi e per noi. Questi versi, rimasti come obliati e dispersi fino ad ora, si direbbe che il destino abbia voluto riserbarli per questa occasione. Sembrano un grido giubilante che la fiera anima del vate ci scaglia d'oltretomba, dove gli giunge il rombo delle artiglierie di Cadorna ad annunziargli che si compie alfine il voto ardente di tutta la sua vita. «Dio ti salvi o re Vittorio!», grida egli e si direbbe una benedizione al nipote, piuttosto che all'avo, o meglio una benedizione che involge ed abbraccia entrambi, quegli che iniziò l'opera e questi che la compie, quegli che caricava alla testa dei Piemontesi a San Martino e questi che sta intrepido in mezzo ai suoi soldati sul fronte, al di là dell'Isonzo e nelle pianure del Friuli redento. Quale dei due è il Re

che agl'Italiani
tutta Italia renderà?

Quello che il primo audacemente iniziò il secondo lo compie fortemente. La voce del poeta che esaltava le gesta dell'avo echeggia ora, sempre più limpida e forte, ad esaltare quelle del nipote. Dopo oltre mezzo secolo non occorre mutarne neppure una sillaba, quasi per darci la prova più manifesta che l'impresa è la stessa e che nulla è mutato, nell'animo, nè gl'ideali, nè gli intenti.

Non si comprende perchè queste sei stupende quartine d'ottonari non abbiano trovato il loro luogo nel noto libro degli «Juvenilia». Dimenticanza o noncuranza? Forse spiacquero poi al gusto più raffinato, critico e incontentabile del poeta? Comunque sia questi versi son belli, degni veramente della sua fiera ed impetuosa musa giovanile. Semplici, compatti, sonori, agilmente snodati nelle movenze, hanno alcuni tratti di alto stile pur serbando la loro chiarezza quasi popolare. In quella «stella dei valenti spaventosa allo stranier», in quella levata di standardi della penultima strofa e sopratutto in quel tricolore che coprendo i gradini del trono cinge l'augusta persona del Re sabaudo liberatore c'è veramente il poeta e la poesia, si sente l'artiglio del giovine leone maremmano.

A questa nota il diario fiorentino aggiunge una preziosa informazione:

«Per un caso fortunato, del quale dobbiamo assai rallegrarci, il canto carducciano è caduto sott'occhio al nostro Stanislao Gastaldon. Il suo agile e geniale intuito di artista ne rimase subito fortemente scosso com'era naturale, e non meno commosso ne rimase il suo cuore di patriotta. L'ispirazione era nata e dopo pochi giorni l'illustre maestro aveva musicato il canto. La sua pubblicazione è adesso imminente in una superba edizione che uscirà dalle officine della casa Ricordi, con una ricca copertina e col fac-simile dell'autografo carducciano. Così musicato l'inno sarà intitolato «Viva il Re!», canto nazionale. Credo di essere un profeta ben facile ed a buon mercato preconizazndo alla pubblicazione la più ampia e clamorosa fortuna. Essa sarà indubbiamente un avvenimento artistico di prim'ordine in Italia e le fatidiche parole di Giosuè Carducci rivestite dalle note dell'illustre compositore nostro concittadino acquisteranno presto una magnifica popolarità. Certo l'impresa di musicare degnamente quei versi era veramente ardua e temeraria, ma Stanislao Gastaldon ha superato la prova in modo mirabile.

Il canto è preceduto da un breve preludio; alcuni accordi energici e risoluti che ricordano nella cadenza gli squilli cinquecenteschi della bella fanfara dei Savoia. Poi il canto s'inizia, condotto con grande semplicità sulla scala di un bemol maggiore, in una frase ampia e ricca, armonizzata magistralmente senza mai riuscire dalle note naturali. Canto veramente italianissimo, popolare senza la minima volgarità, in cui il maestro ha saputo fondere una ispirazione appassionata, espressiva e di andatura eroica, con una solennità che ha qualche cosa di ieratico e di liturgico. E' festevole e dolce, ma ha insieme qualche cosa del canto sacro. Dopo la terza strofa gli accordi del preludio tornano scandendo per due volte la frase «Viva il Re!», indi il canto riprende da principio con le altre tre strofe. Non un accento ritmico che non risalti nitido nell'accento melico. Le parole spiccano precise e chiare, come declamate, con una straordinaria naturalezza e fluidità. Dopo l'ultima strofa ripiglia il preludio e due volte il canto ripete «Viva il Re!»; l'ultima volta sopra una corona, interrotta con uno stacco reciso da un ultimo accordo sulla tastiera. Tale il disegno, che risulta molto vario e insieme straordinariamente spontaneo. Appena affrettato il tempo, il canto può divenire una marziale marcia militare. Cantato da cori all'unisono risulterà di un effetto maestoso, ma il maestro vorrà anche ridurlo a tre e quattro voci. Della composizione saranno fatte riduzioni per orchestra, per banda e per fanfara.

Il maggior pregio della forte composizione è il suo carattere così italiano, semplice ed austero. Il nome del maestro Gastaldon non ha bisogno di elogi e il suo passato di musicista è il miglior garante per lui. L'autore del «Pater» e di «Stellina», il felice compositore del «Reuccio di Capriliana», il fortunato e popolarissimo autore della «Musica proibita», dell'«Avanguardia dei monelli» della «Lettera a Manon», della «Valse câline» attesta il suo valore con la varia opera sua, ma noi crediamo che questo sua «Canto nazionale» sarà una tra le più geniali manifestazioni della sua operosità d'artista e siamo certi che rimarrà tra i nostri inni nazionali il prediletto del nostro popolo non soltanto nell'ora che volge ma anche nel più lontano avvenire».

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento da lire 27 a L. 30 — Segala da L. 22.80 a 23.50 — Granoturco bianco da L. 27.50 a 27.80 — Granoturco giallo da L. 28 a 29 — Fagioli (quintale) da 31 a 34.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 20 a L. 50 — Pomi da L. 12 a 30 — Pesche da 35 a 90 — Susini da 10 a 15 — Pomidoro da L. 5 a 12 — Patate da 8 a10.

MAGAZZINI CHIUSSI
La Casa più importante per il completo equipaggiamento Ufficiali.
Impermeabili

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Funebri Zuliani

Ci scrivono 18 (rit).:

Grande ed imponente manifestazione di stima e di affetto ebbe dalla sua Cividale l'avv. Zuliani Romano, assessore del comune.

Il lungo corteo che lo accompagnò all'ultima dimora ne era la più palese dimostrazione. Splendide e ricche corone di fiori freschi portate a mano da valletti municipali, da amici lo apriva.

Rendevano gli onori militari ai lati della carrozza funebre un picchetto di soldati, ed il corpo dei civici pompieri in alta uniforme.

La seguivano immediaamente il suocero del defunto signor Gaetano Deganutti, i cognati, gli amici intimi, la signora Irma Cescutti, Olimpia Fattori, Italia Angeli Bertazzoli.

Tenevano i cordoni il signor Sindaco di Cividale avv. cav. Pollis, il Pretore avv. dottor Giulio De Carli che rappresentava il presidente del Tribunale cav. Domini, l'assessore avv. Freschi, il dottor Antonio Sartogo, il signor Odorico di Lenardo.

Erano rappresentati l'onor deputato avv. Giuseppe Girardini, l'on. deputato avv. Gino di Caporiacco, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati avv. L. C. Schiavi, il presidente del consiglio di Disciplina commendatore avv. L. Renier, gli avvocati O. Sartogo, G. Zagato, V. Angeli, E. Nardini, G Caisutti, Tavasani Ermete, G. Conti, A. Chiussi, O. Fazzutti, G. Comelli, A. Baldissera, G. Cosattini, G. Ballini, A. Feruglio, G. B. Micheloni, E. Driussi, A. Bellavitis, Gio. Levi ed altri nonchè i signori tenente Franco Vuga, Aristide Sarti, Domenico Cabrini, Pascoli Giuseppe, Cancellieri, Riccardo Casadei, cav. Ugo Zilli, Valle Floriano, ten. Mamoli Giorgio e molti altri.

Seguivano il capitano avv. Nussi, il prof. capitano Accordini, il signor Zanuttini Ettore presidente della Unione Commercianti, Piccoli cav. Nicolò tenente. Sottotenenti Carlo Jachino, Mosselli, Palmarini, Paciani nob. Giuseppe presidente della Congregazione di Carità di Cividale, Assessori Albini nob. Riccardo, Mesaglio Antonio, Direttore didattico Rieppi Antonio, ing. Moro, prof. Dilda, avvocato Venturini, avvocato Doretti, Battocletti Antonio, maestro Tomadini, avvocato Nassig, Zorzini E. segretario S. O., Miani prof. Giuseppe ex direttore Scuole comunali, Andrighetto Ettore segretario comunale, Brosadola Gio. Batta in rappresentanza dei signori avv. Pietro, Giuseppe, dott. Pupatti, Cancelliere Antoniazzi, dott. D'Orlandi, perito Rizzi Carlo, Achille Zanuttini, Cancon Giuseppe, Lorenzo nob. Albini, cav. Brusini, Gottardis Robustino, Venier Giuseppe, U. Angeli, dottor cav. Geminiano Cucavaz, Attilio Zanutto, Strazzolini Feliciano, perito Barbiani, Agente delle Imposte Pagnutti, Angelo de Poli di Udine, Cozzarolo Carlo e Giuseppe, Angelo Battocletti, prof. Luigi Fattor, Gaggia Renato, impiegati di Esattoria, Banca Cooperativa, Municipio, Ufficiali battaglione... ed infiniti altri.

Chiudeva il corteo un plotone di militari comandati da un tenente.

Alle porte della città parlò come Sindaco, a nome degli amici e dei colleghi il nob. avv. cav. Pollis, ricordando con voce commossa le virtù dell'Estinto, sia come uomo, professionista, cittadino. Ricordò con alata parola la madre sua, la consorte, i teneri figli Vanni e Spartaco piangenti il loro Caro.

Al Cimitero ringraziò, in nome della famiglia, il signor maestro Cossio.

La cara salma fu tumulata nel posto d'onore per i benemeriti del Comune.

Le corone :Tua Mamma, Tua Maria, Spartaco e Vanni al loro papà, I fratelli, Il suocero, Il Comune di Cividale, I colleghi, Odorico di Lenardo, Valeria al Santolò, Giunta Municipale, il Comune al suo Assessore, Tiro a Segno, Amici e colleghi di Udine, Fratelli Cossio, Bepi a Romano.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Da PASIANO di Pordenone

L'annegato di ieri - Parroco internato

Ci scrivono, 19:

L'annegato pescato nel Meduna, al passo che conduce a Visinale di Sopra, è certo aZnette Fortunato di Pordenone, che da giorni mancava da casa. Fu sopraluogo il maresciallo dei carabinieri. Il cadavere, per desiderio della famiglia, sarà ricondotto a Pordenone.

Il prete di Visinale don Bidoli, è stato internato in Sardegna, dove troverà l'amico suo don Concina.

Da AVIANO

Pro profughi e pro esercito - Per i nostri prodi caduti

Ci scrivono 18 (n):

Si è costituito in Aviano un comitato femminile composto delle signore Menegozzi Bian-Dall'Oglio, Puppi Editta, Goselli Longo Emilia, Ciriello Zanussi Lucia e signorina Olga Piazza allo scopo di sovvenire i profughi e concorrere con indumenti di lana in favore dell'esercito. Diamo la prima lista delle offerte:

Ditta Antonio Cesare Marchi lire 50, nob. dottor Carlo Policreti ed Ida lire 30, Piazza Ferdinando e famiglia lire 25, Longo dottor Luigi lire 20, Menegozzi Agostino lire 15, Dall'Oglio Editta Klefisch Pietro, Bian dott. A., Pagura dottor Antonio, Rocca perito Giulio, Società Avianese di Elettricità, Padovani Giovanni, Coiazzi dottor Lino, Bragadin Adolfo, tutti lire 10; lire 5: Bertoldi dottor Paolo, Zanot Gio. Batta, Venturelli Angelo, De Nora Giuseppe, Candotto Carniel Felice, Trevisan Marco e famiglia, Savoini Gaetano, Abolafio prof. Giuseppe, Ferro C. cav. Giovanni, Massaria Gilda, Romano Carlo, Cristofori nob. Vito Veroi Pietro; lire 3: Maresciallo RR. CC., Guarnierin Basilio; lire 2: Del Turco Francesco, Perocco Gaetano, De Zan Caterina, Zozzolotto Marco, Moro Angelo, Lupieri Vincenzo, Saderi Giovanni, Del Colle Maddalena, Ellero Ottavio e figli, Zanussi Elisa, Cremon Domenico, Schiavolin Marco, Cipolat Giacinto, Tonello Alfonso; lire 1: Facchin Luigi, Zin Angelina, Marin Lucia, Massaria Federico, Magagnin Davide, Angelica Antonio, Bravin Agostino, Fabro Luigi, Fabro Agostino, Fabro Giacomo, Paronuzzi Tico Giacomo, Zamattio Vincenzo, Redolfi Barizza Agostino, Cipolat Padiel Luigi, Mazzocut Anna e Del Colle Giovanni, Gislau Filiberto; lire 2 Magagnin Giuditta e Da Ponte. — Diversi di Marsure per un totale di 16.30 — Totale lire 370.70 delle quali si dà il relativo resoconto: — Sussidi ai profughi lire 62, al signor Ellero Luigi per trasporto profughi a Pordenone lire 30, pro Esercito per acquisto lana e lavori lire 108 — Civanzo pro profughi lire 170.70.

Il Comitato sta raccogliendo altre offerte e le signore in unione all'instancabile don Giacomo Caurzolin otterranno l'invio diretto degli indumenti ai militari a mezzo delle famiglie.

✱ Diamo la seconda lista delle offerte per formare i fondi sufficienti alla costruzione di un ricordo in marmo ai nostri prodi caduti del comune di Aviano: Ferdinando Piazza lire 20, Giorgio Borta in memoria del fratello lire 5, Carretta Italo in memoria del collega Borta lire 10.

Vogliamo sperare che la felice iniziativa avrà l'esito migliore e ne fà fede le continue adesioni che pervengono all'iniziatore

DA MORTEGLIANO

Morti per la patria

Ci scrivono, 19:

E' pervenuta notizia ufficiale, che fu anche comunicata alle famiglie, che il giorno 10 luglio moriva presso una trincea il soldato Angelo Sebastianutti, e il 26 stesso mese cadeva combattendo il sergente Isidoro Della Negra di anni 23.

Sia benedetta la memoria dei due valorosi!

Da MARTIGNACCO

Comitato di assistenza ci-

Altre offerte pervenute al Comitato: Somma precedente L. 2902.23 — Co. di Caporiacco cav. Giuliano lire 20, Nabile perito Gino 5, Baschiera avv. cav. Giacomo 10, Co. Di Prampero comm. Ottaviano 50 — Totale L. 2987.23.

GIUSEPPE RIDOMI
Udine
Fuori Porta Cussignacco
Oltre il cavalcavia ferroviario

DEPOSITO
MARSALA FLORIO Originale
VINO CHIANTI delle rinomate marche:
Nencioni Ferdinando, Pisa
Senatore Prof. G. Grocco, Firenze
Marchese Degli Albizi, Firenze
Nobil Casa E. di Mirafiore Greve, Chianti.
VINI VERONESI e PIEMONTESI delle migliori fattorie.
CORALLO, Acqua minerale da tavola
CIOCCOLATO Svizzero e Nazionale
FABBRICA ghiaccio e acque minerali.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio

Provvedimenti in merito di assicurazioni

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

«Le polizze di assicurazione per rischi assunti in Italia, emesse all'estero a datare dal 15.o giorno alla data del decreto luogotenenziale (decreto del 29 luglio 1915), non avranno efficacia nel Regno se non siano regolarmente allibrate presso le sedi o rappresentanze italiane e le corrispondenti riserve non siano coperte a norma dell'art. 3 n. 2 del detto decreto».

Il Pr f. Lorenzi all'Università di Palermo

Un recente Bollettino Ufficiale della Pubblica Istruzione reca una notizia che ci allieta perchè attesta l'autorevole riconoscimento del grande valore scientifico di uno studioso che molto onora il Friuli. Il nostro concittadino dottor Arrigo Lorenzi, era professore nel R. Liceo di Rovigo, ha vinto il concorso alla Cattedra ... di geografia presso la R. Università di Palermo, dove assumerà l'insegnamento nel prossimo anno scolastico.

Facciamo le nostre congratulazioni vive e sincere, al dotto scienziato e all'insegnante valente che ha ottenuto un meritato premio al suo alto valore ed alla sua apprezzata opera.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma presedente L. 80.650.96.

Pietro Piussi (III versamento) Lire 100 — Totale L. 80.750.96.

Le offerte si ricevono presso il dottor Virginio Doretti, segretario cassiere del Comitato (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vitt. Em.) e presso i giornali cittadini.

Per le bandiere nazionali a Grado e ad Aquileia

Offerte pervenute ieri alla signora Bice Capellani ed al «Giornale di Udine»:

Anna Traunero-Zanuttini lire 5, Novacco Antonietta e Mercedes lire 5, Cossutti Elisa lire 1, Eugenia Tavasani lire 5, Feliciano, Fides ed Emilia Nimis lire 15, Ida Petrosini Broili lire 5. Somma già raccolte lire 446.40. Totale lire 482.40.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Attilia Pravisani: signor Pravisani Angelo lire 1, signor Calice Umberto lire 2.

In morte di Vincenzo Folini: signora Elisa Vintani lire 10.

In morte di Luigia Michieli vedova Toso: spett. famiglia Lunazzi lire 1.

In morte di Maria Colussi-Tubello: signor Umberto Fabris lire 1, signor Carlo Quarina lire 3.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Romeo Battistig: Giuseppe Amedeo Bertuzzi lire 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Francesco D'Este: signori Fratelli Del Pup per buoni lire 5.

La Nobil contessina Graziella di Brazzà Savorgnan, per onorare la memoria del defunto genitore elargì a questa Cucina Popolare lire 10.

Smarrimenti

Lunedì sera, sul treno di Cormons o lungo la strada dalla stazione a via Gemona, venne perduto un notes con appunti particolari e d'interesse affatto personale. Dieci lire di mancia a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta 7.

— Nel tratto di Via Poscolle, dal crocivio di Via Cavour alla abitazione del dottor Pitotti è stato perduto un orologio d'oro a braccialetto con le iniziali A. Z. S. sormontate dalla corona di conte. Il bracciale è in metallo a striscie bleu. Chi lo porterà all'Agenzia Manzoni riceverà competente mancia.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma straordinario per venerdì 20 e sabato 21 Agosto:

«Il mistero di Lady Preston» — Emozionante dramma in 4 parti edito dalla premiata casa Aquila Film.

L'automobile misteriosa: comica.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo degli artisti del Teatro di Varietà:

«Lina Montebianco» generica.

«Little Renèe» generica.

«The 2 Heimels» ciclisti comici.

Serata d'addio della simpatica e gentile artista «Helly I.a» la graziosa stella internazionale.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

×××

molto ricco; la fortuna di lui uguale presso a poco a quella che trova, costituisce una specie di guarentigia; egli potrebbe far di meno di questo aumento di ricchezza; dunque è presunto più disinteressato, perchè meno bisognoso. Triste argomento! Errore enorme, quello di misurare il grado di venalità dei caratteri sul grado della fortuna! Molto spesso la avidità di associa all'opulenza; e i mendicanti non sono sempre i più poveri.

Non c'era però nessuna apparenza che Madamigella Margherita potesse aprire gli occhi da sè stesso sull'indegnità della sua scelta, e trovasse in qualche aspirazione spontanea del suo proprio cuore il consiglio che mi era proibito di suggerirle? Non poteva elevarsi ad un tratto in quel cuore un sentimento nuovo, inaspettato, che distruggesse le vane illusioni della ragione? Questo sentimento stesso non era nato già, e non ne avevo io raccolto le prove irrecusabili?

Tanti capricci bizzarri, tante esitazioni, lotte e lacrime, di cui ero stato da qualche tempo l'oggetto o il testimonio, denunziavano, per certo una ragione vacillante e poco padrone di sè stessa. Infine, io non era talmente novizio nella vita da ignorare che una scena come quella di cui il caso mi aveva resa in quella sera stessa il confidente e quasi semplice — per quanto possa esservi poco premeditata — non scoppia punto in un'atmosfera d'indifferenza. Simili emozioni, simili scosse supongono due anime già turbate da una comune procella, o che stanno per esserlo.

Ma se ella mi amava, come era troppo certo che io l'amavo, io poteva dire di questo amore ciò che ella diceva della sua bellezza; «A che serve!», perchè non potevo certamente sperare dall'eterna diffidenza che è il difetto e la virtù di questa nobile fanciulla, diffidenza della quale il mio carattere respinge l'oltraggio ma che la mia situazione più di quella di qualunque altro, è atta ad inspirare. In tale ansietà, qual miracolo poteva colmare l'abisso?

Ed infine, avvenendo pure questo miracolo, anche se ella si degnasse offrirmi quella mano per la quale darei la mia vita, ma che non domanderei giammai, la nostra unione sarebbe felice Non dovrei temere, presto o tardi, in quella immaginazione inquieta qualche repentino risveglio di una diffidenza mal compressa? Ed io stesso potrei impedirmi qualche rammarico in mezzo ad una agiatezza non mia? Potrei godere senza pena di un amore basato sopra un beneficio? La nostra parte di protezione verso le donne ci è talmente imposta da tutti i sentimenti di onore, che non può essere invertita neppure per un istante, anche co tutta la probità senza che si spanda atorno a noi non so quale ombra dubbiosa e sospetta.

Per verità la ricchezza non è tale vantaggio che non possa trovare in questo mondo veruna specie di compenso, e suppongo che un uomo il quale porti a sua moglie, in cambio di alcuni sacchetti d'oro, un nome da lui illustrato, un merito eminente, una grande situazione, un'avvenire, non deve sentirsi schiacciato dalla gratitudine; ma io ho le mani vuote, non ho nè presente nè avvenire, di tutti i vantaggi apprezzati dal mondo non ne ho che uno solo: il mio titolo e questo titolo sarei ben deciso di non portarlo per non sembrare il prezzo del mercato. Insomma, io riceverei tutto e non darei nulla. Un re può sposare una pastorella, questo è generoso da parte sua, e a buon diritto ne vien lodato: ma un pastore, il quale si lasciasse sposare da una regina, non farebbe per certo la stessa figura.

Ho passato la notte a meditare tutte queste cose nel mio povero cervello ed a cercare una soluzione che cerco ancora. Per avventura, come la saviezza lo imporrebbe io dovrei senza ritardo abbandonare questa casa e questo paese. Tutto ciò non può finire bene.

Quanti mortali dispiaceri spessosi risparmierebbero con un sol minuto di coraggio e decisione! io dovrei almeno essere oppresso dalla tristezza! eppure nol posso! . In fondo al mio animo sconvolto e torturato v'ha un pensiero che domina tutto e mi colma di un'allegrezza sovrumana. La mia anima è leggiera come un uccello del cielo. Lo rivedo incessantemente, e vedrò sempre quel piccolo cimitero, quel mare lontano, quello immenso orizzonte, e su quella cima raggiante quel l'angelo di bellezza irrorata di lacrime divine! Sento ancor la sua mano sotto le mie labbra; sento le mie lacrime nei miei occhi, nel mio cuore! Io l'amo! Ebbene, domani, se farà d'uopo, prenderò una decisione. Sino a quel momento, per carità, mi si lascia in riposo. Da lungo tempo io non abuso della felicità. Di quest'amore, io morirò probabilmente. Voglio vivere in pace tutto un giorno!..

28 agosto.

Questo giorno, quest'unico giorno che imploravo, non mi è stato accordato. Il mio breve oblio non ha aspettato lungo tempo la espiazione, che sarà lunga.

Come mai l'avevo dimenticato? Nell'ordine morale, come nell'altro, vi hanno delle leggi che non si ponno impunemente trasgredire, ed i cui effetti sicuri formano in questo mondo l'intervento permanente di ciò che noi chiamiamo la provvidenza. Un uomo debole e grande, il quale scriveva con sublime follia il vangelo di un savio, diceva di queste passioni che fecero la sua miseria, il suo obbrobrio ed il suo genio: «Tutte son buone finchè ne restiamo padroni; tutte son cattive allorchè ne diventiamo schiavi. La natura ci proibisce di stendere i nostri conati più lungi delle nostre forze; la ragione ci proibisco di voler ciò che non possiamo.

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra nazionale dell'Italia

LONDRA, 19. — *Un articolo della* Morning Post *passa in rivista l'azione militare italiana.*

Il giornale dice che essa si rivela, sotto ogni riguardo, eccellente e che dimostra sopratutto l'alto spirito militare ed il grande ardore in tutti i gradi dell'esercito.

Ciò deriva dal fatto che questa guerra è per l'Italia una vera guerra nazionale.

Le ambulanze della Croce Rossa inglese per l'esercito italiano

ROMA, 19. — *L'ambasciata britannica comunica:*

« Il marchese Imperiali, ambasciatore italiano a Londra visitò, ieri, il contingente della Croce Rossa britannica destinato all'Italia e dopo avere espressa la sua piena soddisfazione per le autoambulanze ed il loro equipaggiamento, fece un breve apprezzatissimo discorso sull' amicizia italo-inglese.

« Le ambulanze partiranno da Londra in questa settimana e giungeranno in Italia verso la fine del mese ».

La solenne consegna della medaglia al valoroso caporale Attilio Paoli

BOLOGNA, 19. — All'ospizio delle vecchie di Sant'Anna, ora adibito ad ospedale militare, ebbe luogo oggi la consegna della medaglia d'argento al valore al caporale Attilio Paoli della classe 1895 distretto di Firenze. Il Paoli, per quanto riformato, causa il suo fisico gracile, volle essere ugualmente mandato alla fronte, ove si distinse il quattro luglio a San Michele conseguendo la medaglia d'argento, assegnatali *motu proprio* dal Re, con la seguente motivazione che altamente lo onora:

« Spingendosi fuori delle trincee nemiche già conquistate, in un posto di esplorazione abbastanza avanzato, benchè ferito la prima volta, continuò il suo servizio. Ferito una seconda volta, tornò sotto una grandine di proiettili nemici, a portare preziose informazioni al Comando ».

Alla solenne cerimonia assistevano i genitori del decorato, nonchè le autorità militari e civili, fra cui il generale Aliprandi, comandante del corpo d'armata e Calza Romeo, rappresentante del Prefetto, ufficiali di tutte le armi, feriti, e numerosissimi invitati. Dopo un elevato patriottico discorso, il generale Aliprandi consegnò al Paoli la ricompensa, fra la generale commozione e scroscianti applausi.

La Regina visita gli ospedali

CUNEO, 19. — La Regina visitò oggi i feriti e i malati in guerra ricoverati all'ospedale di aSnta Croce e all'ospedale di riserva del Seminario.

La Regina si intrattenne affabilmente con ciascun demente, assumendone particolari informazioni. All'uscita della Regina da ciascuna riparto i malati espressero con applausi la loro gratitudine. La folla adunatasi nelle vicinanze dei due ospedali acclamò vivamente la Regina.

Le operazioni ai Dardanelli
Il comunicato turco

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli abbiamo respinto il 16 corrente, con importanti perdite per il nemico, l'attacco di una divisione nemica contro la nostra ala destar nella regione di Anafarfa ed abbiamo preso una mitragliatrice e materiale da guerra. La nostra artiglieria ha raggiunto sulla costa, presso Kemikli, un trasporto di truppe del nemico, ed ha provocato un grande incendio a bordo di esso.

« Presso Ariburnu regna la calma. Presso Sedulbahr il nemico ha tentato, dopo una violenta preparazione di artiglieria, un attacco mediante bombe contro la nostra ala sinistra. E' stato respinto nelle sue precedenti posizioni dai nostri contrattacchi ed ha abbandonato un certo numero di morti. Sulle altre fronti nessun cambiamento ». (Stefani)

Il comuicato del gen. Hamilton

LONDRA, 19. — *Il generale Hamilton invia un rapporto sulle ultime operazioni nella penisola di Gallipoli. Queste consistettero in attacchi contro le posizioni nemiche lungo le linee meridionali e dello Anzac e compresero un nuovo sbarco con grandi forze alla baia di Suvla. Dichiarazioni di prigionieri affermano che i turchi erano stati considerevolmente rinforzati allo scopo di intraprendere forte attacchi contro di noi, ma i nostri attacchi precedettero di circa ventiquattro ore quelli del nemico. Perciò il combattimento fu accanitissimo e le perdite da ambedue le parti furono molto grandi. Lo sbarco nella baia di Suvla fu ben progettato ed eseguito dalla flotta, ma quantunque i turchi impiegassero le loro maggiori forze nella regione di Anzac, le nostre truppe non poterono fare progressi molto soddisfacenti prima che il nemico riuscisse a fare avanzare i contingenti importanti delle sue riserve, arrestando la nostra avanzata su questo punto. Nella scorsa settimana le posizioni conquistate furono consolidate tutte su tutti i punti. Lo spirito delle truppe è eccellente.*

Su tutta la fronte occidentale regna grande attività

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Grande attività su tutta la fronte. In Artois un attacco da parte nostra ci ha reso padroni dell'incrocio della strada Bethune-Arras e della via Ablain-Angres, ove la posizione tedesca formava un saliente nella nostra linea avanzata. Parecchi contrattacchi nemici furono respinti. A nord respingemmo attacchi a colpi di granate e petardi preparati da bombardamento a corta distanza ed appoggiati da fuoco di fanteria.

« Nella regione di Verles Adimper il fuoco di fucileria continuò.

« Violenti cannoneggiamenti fra l'Oise e l'Aisne, nel settore di Bailly e sugli altipiani di Quennevieres-Nouvrol. In Argonne la nostra artiglieria ridusse al silenzio le batterie di lanciabombe nemiche e verso la Fontaine aux Charmes e nella regione Marie Therèse.

« Nei Vosgi la lotta violenta continua. Sulla cima del Linge ci impadronimmo di una trincea tedesca. Alla cresta dello Schradzmarunele facemmo alcuni prigionieri ». (Stef.)

La Germania ha chiuso i campi di rappresaglia per i prigionieri francesi in seguito alle protesta di Delcassè

PARIGI, 19. — *La Commissione dell'Esercito, avendo richiamato l'attenzione del ministro degli esteri circa la questione dei campi di rappresaglia, del rimpatrio del personale sanitario e dei prigionieri borghesi, ricevette da Delcassè una lettera in cui espone i negoziati franco-tedeschi, per porre fine alle misure tedesche, consistenti nell'invio, in regioni paludose, per effettuarne la bonifica, di prigionieri francesi, scelti, a preferenza, fra quelli che non esercitavano una professione manuale.*

« La Germania avendo affermato che questi campi di rappresaglia erano la conseguenza del cattivo trattamento inflitto ai prigionieri tedeschi nelle Colonie francesi in Africa, il governo francese oppose testimonianze dei neutri americani e svizzeri, che avendo fatto delle inchieste liberamente in tutti i campi, constatarono che i prigionieri tedeschi, sono sottoposti a trattamento simile a quello riservato ai nostri stessi soldati.

« Finalmente convinta, e sotto la minaccia di rappresaglie, la Germania consentì a ricondurre nei suoi campi i prigionieri francesi, che furono oggetto delle nostre proteste.

In un'altra lettera Delcassè informa la Commissione che la Francia e la Germania si accordarono circa il rimpatrio del personale sanitario. Finora fu possibile scambiare trecento medici e tremila infermieri.

Riguardo ai prigionieri borghesi, i più vecchi di età, oltre ai sessanta anni, furono liberati.

Nessun altro accordo fu potuto concludere, stante le difficoltà create dall'esistenza degli ostaggi che le autorità tedesche presero o potrebbero prendere nei dipartimenti attualmente invasi.

Venne, poi, concluso un accordo austro-francese, secondo il quale le donne di ogni età e gli uomini validi sotto i diciassette anni ed oltre ai cinquantacinque, gli infermi, tranne le persone soggette a giudizio penale, saranno rimpatriati.

La crisi ministeriale greca si svolge normalmente

ATENE, 19. — *La crisi ministeriale si svolge normalmente.*

Venizelos spera di dare al Re una risposta definitiva nel termine fissato.

Il ministro degli esteri dette a Venizelos tutti i documenti relativi alla politica estera del gabinetto Gounaris.

Nei circoli ufficiali si annette grande importanza alle visite di Venizelos ai ministri della Quadruplice Intesa.

Le prossime comunicazioni di Pasic in seduta segreta della Camera

NISCH, 19. — *Ieri alla Scupstina, alla fine della seduta, il ministro degli interni informò i deputati che, in seduta segreta, venerdì prossimo, il presidente del Consiglio Pasic farà comunicazioni che non saranno seguite da discussione. I partiti si riuniranno poi e prenderanno le loro risoluzioni, in vista della seduta che si terrà in seguito, per rispondere alle comunicazioni di Pasic.*

Questi ritornò ieri a Nisch. (St.)

La risposta di Francesco Giuseppe al comandante supremo delle truppe

ZURIGO, 19. — *L'arciduca Federico comunicò con un ordine del giorno all'esercito la risposta dell'Imperatore al discorso da lui fattogli a Schoenbrunn in occasione del genetliaco. L'Imperatore concluse: « Fidando nella divina Provvidenza, vogliamo resistere colle forze unite a tutte le prove di privazioni e di pericoli che potrebbero ancora esserci serbati, per conquistare una pace onorevole, assicurando il bene della patria. Come stringo calorosamente la mano che regge il bastone di maresciallo così vanno i miei ringraziamenti e saluti ai miei valorosi che a nord e a sud sono lo scudo e la spada dell'Austria-Ungheria. Con me la grande patria sarà conscia adesso ed in tutto l'avvenire di ciò che possiede nel suo esercito ».* (Stefani)

Le carneficine turche ed austriache
La concessione della cittadinanza agli israeliti in Russia

PIETROGRADO, 19. — *Secondo le ultime informazioni, i turchi massacrarono tutta la popolazione maschile cristiana nella regione di Mouch.*

Soltanto cinquemila uomini poterono sfuggire alla carneficina.

La Commissione d'inchiesta circa le atrocità tedesche, raccolse testimonianze accertanti che gli austriaci arsero vivi in Galizia trenta feriti russi compresi alcuni ufficiali.

La Gazzetta della Borsa afferma di sapere da fonte degna di fede che il Governo accorderà molto prossimamente agli israeliti il diritto di libero soggiorno in tutta la Russia.

Nel Caucaso e sull'Eufrate
Un altro successo russo

PIETROGRADO, 18. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« Nelle regioni del litorale vi fu lo abituale fuoco di fucileria. In direzione di Olty vi furono scontri di esploratori. Nella valle della Passa, la offensiva dei turchi sul Ciorok, fu arrestata, mercè efifcacissimi tiri della nostra artiglieria.

« A sud di Karadesvent prendemmo dopo un combattimento una forte posizione dei turchi sulla montagna Mirzaada.

« In direzione dell'Eufrate, una nostra colonna; dopo un combattimento, s'impadronì della posizione di Drikhonss e respinse i turchi ad ovest. In un giorno facemmo prigionieri un comandante di battaglione, quattro ufficiali subalterni ed oltre 400 ascari. Ci impadronimmo di vetture del treno, di fucili, di granate e di una grande quantità di bestiame.

« Sul rimanente del fronte nessun cambiamento ». (Stefani)

La situazione finanziaria in Austria-Ungheria

ZURIGO, 19 — « Per ciò che concerne le finanze austriache, tutti sanno che l'Austria, già prima della guerra si trovava in una critica situazione finanziaria. Sono state innumerevoli le pressioni e persino i ricattr a mezzo dei quali il Governo austriaco si è procurato i milioni.

Tuttavia le banche in rapporto di affari col Governo ed i fornitori dell'esercito si arricchiscono scandalosamente.

Quanto alle casse di risparmio il ristagno degli affari impedisce di collocare i capitali. Ciò spiega perchè queste casse abbiano largamente contribuito ai prestiti. Si aggiunga che in undici mesi non si è visto un solo pezzo d'oro a Vienna. La banca austro-ungarica non pubblica più i suoi bilanci dal principio della guerra. Basterebbe questo episodio per illustrare la situazione finanziaria del paese.

Non sono assolutamente competente in questioni militari, essendo io stesso infermo e completamente inabile a qualsiasi servizio. Ho dovuto presentarmi alla revisione quattro volte prima di essere dichiarato esente. mio cognato, che ha 47 anni e che è miope come una talpa e che non fu mai soldato, ha dovuto presentarsi nei mesi scorsi ed è stato riconosciuto abile per il servizio... ».

Questi i brani principali di una lettera che una personalità austriaca reduce da Vienna, scrive oggi sulla *Gazette de Lausanne*.

Il Kaiser parla di pace...

PARIGI, 19. — Perchè Guglielmo diventi pacifista cerca oggi di spiegarlo il «New York Herald»:

« I tedeschi — esso dice — continuano a far luccicare la spada e continuano a gridare: la nostra posizioni politica, militare, economica e finanziaria è eccellente. Ma noi non vogliamo abusare della nostra vittoria ».

Se questa vittoria fosse così certa i vincitori non avrebbero scrupolo di abusarne. Ma la situazione non è così brillante, poichè in Oriente la Germania è alla mercè di un brusco cambiamento degli avvenimenti.

« L' accerchiamento degli eserciti russi è fallito. La presa di Varsavia, i tentativi contro Riga e Kowno sono costati molto cari. Non si fanno frittate senza spezzare le uova, ma Hindenburg ha spezzato molte uova per una magra frittata.

« La situazione economica? Ciò che è possibile indovinare ci mostra una Germania il cui commercio è arrestato per molto tempo, ove i mezzi di produzione diminuiscono, ove gli sbocchi sono chiusi: il rincaro dei viveri aumenta di giorno in giorno e si accusa la speculazione mentre la realtà vera è che le risorse sono esaurite. Noi comprendiamo quindi — conclude il giornale — perchè il kaiser diventa pacifista. Sarebbe l'ora favorevole per i tedeschi di venire ad un concordato ».

Un altro piroscafo affondato

LONDRA, 19. — Il piroscafo «Arabic» della White Stare Line, stazzante diecimila tonnellate, diretto in America, fu silurato. I viaggiatori ed i marinai furono salvati. (Stefani)

La morte del cardinale Serafino Vannutelli

ROMA, 19. — Stanotte è morto il Cardinale Serafino Vannutelli. Era nato a Genazzano nel 1834. Fu diplomatico pontificio ed ebbe importanti missioni all'estero. Era cardinale dal 1887.

Suo fratello Vincenzo, cardinale prete, è prefetto della Congregazione del Concilio.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible]
Cormons: 8.18 A. — 12.[illegible] — 17.[illegible]
Venezia: [illegible] — 11.[illegible] A — 13.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) [illegible] — 11.40 — 16.[illegible] — 18.15.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Comunicato

Per rassicurare il pubblico che giornalmente ce ne fa richiesta, comunichiamo che, con Decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915, la data dell'estrazione della **Grande Lotteria Italiana** a beneficio dell' Ospedale Civico di Palermo, **è stata fissata irrevocabilmente al giorno 11 Novembre 1915.**

Concorso per Bozzetto di Medaglia Militare

E' noto che l'Agenzia Italiana dei Pneumatici Michelin, con alto senso di patriottismo, ha elargito a favore dell' Esercito Italiano, la cospicua somma **di L. 200.000** di cui la metà per le famiglie bisognose degli automobilisti, morti o feriti in guerra, e l'altra metà per premi agli automobilisti che conseguiranno ricompense al valore. Di più, a questi ultimi, l'Agenzia Michelin offrirà una medaglia d'oro a ricordo dell'atto di valore compiuto.

Questo pegno di devozione al nostro Paese e di affetto ai valorosi che cimentano la vita per la Patria, è stato elogiato in nobilissime lettere di S. E. Ill.ma il Generale Zupelli, Ministro della Guerra e di S. E. il Generale Cadorna Capo dello Stato Maggiore Italiano.

Per caratterizzare il significato patriottico della medaglia che sarà data ai militi più valorosi, l'Agenzia Michelin desidera che essa sia di un conio espressamente ideato.

Agli Artisti Italiani l'Agenzia Michelin lancia dunque una concorso per il bozzetto della medaglia d'oro a soggetto militare.

Per le modalità e per conoscere i premi del concorso, i Signori Artisti sono pregati di rivolgersi all'Agenzia Italiana dei Pneumatici Michelin, a Milano, Corso Sempione 66-68.

La scadenza della presentazione dei bozzetti è fissata al 30 settembre 1915.

PROFUMERIA
PETROZZI
Guanti
Catini in gomma
Vasche per bagno
Mollettiere
Porta carte topografiche
Posate tascabili

Casa di Cura del cav. dott. A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14 (Gratuita per i poveri)
Via Treppo 12 Telef. 309

Acqua di Colonia Manzoni
Ottima acqua da toilette
raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.
Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 — da 1/2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20
Deposito generale presso A. MANZONI C.
MILANO-ROMA-GENOVA

Grande Deposito
PASTRANI
grigio-verde regolamentare
SPECIALITÀ
Pastrani Pelliccia
Sartoria "Città di Parigi"
Piazza V. E.
Martini & Visentin

Liquor Halsen del Generale Comm. G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
Flacone £.5 - franco per posta £.5.90
Depositari Esclusivi per l'Italia
A. Manzoni & C.
Milano-Roma Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della ditta A. MANZONI e C.

Premiata Ditta
FRATELLI TOSOLINI
Via Palladio — UDINE — Piazza Vitt. Em.
CARTOLERIA-LIBRERIA-TIPOGRAFIA
Laboratorio Registri Commerciali
Penne stilografiche
Magazzini Carte d' Impacco
Vendita all'ingrosso e dettaglio
STAMPATI PRONTI PER UFFICI MILITARI

CASA DI CURA SPECIALE
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

Garage F.lli Leskovic & C.
UDINE - Viale Stazione, I - UDINE
NOLEGGIO AUTOMOBILI
Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti
Deposito Accessori e Pneumatici
OFFICINA RIPARAZIONI

Vini - Cioccolato
All' Esercito! - Ai Cantinieri! - Ai Negozianti!
posso offrire prontamente:
14 VAGONI DI VINO CHIANTI delle migliori cantine toscane: in fiaschi da 2 litri, in damigiane e in botti. I vini sono dei migliori ed i prezzi di assoluta concorrenza.
300 KG. SETTIMANALI DI CIOCCOLATO, in pezzi da 100 - 200 - 250 - 300 grammi.
Recapito: Piazza Vittorio Emanuele presso il sig. Rizzo Bar esportazione
Magazzini: in Chiavris [ex negozio Salvadori]
Proprietari: Guido Costalunga & C.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
Successore E. Mason
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE
Bandiere nazionali
Guanti - Calze - Maglie
MOLETTIERE di m. 2.20 a L. 2.50
Colli militari a L. 0.45
BUFFETTERIE MILITARI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di 1 . . a corpo 7, corpoL. 2 per ogni linea contata.

AGENZIE con Stabilimenti proprii a **CHIASSO** per la SVIZZERA — a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA — a **S. LUDWIG** per la GERMANIA — a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca**	nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova**	nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M**	nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIA in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 17. — **TORINO** Via Orfane N. 7 — **BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, **204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.**
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

EMODINA MENARINI
(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella
Stitichezza ABITUALE NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge